

Adriano Guarnieri

La parola si fa suono
Esplorazioni nel teatro musicale

26 novembre, ore 17

Auditorium Masini

Francesca Magnani
in dialogo con l'autore

Roberto Favaro
presentano il volume *Parola, spazio, suono*. Il teatro musicale di Adriano Guarnieri (2022)

Adriano Guarnieri,
Preludio alla notte (1992)
per flauto e live electronics

Il tempo del cantare (2017)
per flauto e live electronics
(prima esecuzione pubblica)

Giulia Biffi flauto
Andrea Trona live electronics

Luogo dell'avvento:
Auditorium Masini - Istituto Musicale di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti - Sede centrale "Achille Peri"
via Dante Alighieri, 11 - Reggio Emilia

Ingresso libero limitato ai posti disponibili
per informazioni:
biblioperi@comune.re.it 0522 456772
www.bibliotecagentiucci.it

L'ORECCHIO DEL SABATO

2022-2023

La costanza silenziosa

*Voci, immagini e suoni
dagli archivi personali della musica*

La parola si fa suono

Esplorazioni nel teatro musicale di Adriano Guarnieri

Nel Fondo della Biblioteca dedicato al compositore Adriano Guarnieri confluiscono con regolarità i documenti di un'instancabile e feconda attività creativa. Al corredo critico e musicologico si aggiunge la pubblicazione recente di un importante approfondimento sulla produzione teatrale dell'artista. L'indagine mira a scandagliare la forza evocativa del teatro di Guarnieri, mettendo in relazione la natura frammentaria dei testi, liberamente tratti da più fonti letterarie, il modo di pensare lo spazio scenico e le relative implicazioni musicali. Una tensione visionaria e non narrativa dai riflessi onirici trae particolare enfasi dalla ricerca espressiva, attuata attraverso il movimento del suono nello spazio, ottenuto con l'applicazione del live electronics alle voci e agli strumenti.

Francesca Magnani in dialogo con l'autore **Roberto Favaro**
presentano il volume *Parola, spazio, suono.*
Il teatro musicale di Adriano Guarnieri (2022)

Adriano Guarnieri, *Preludio alla notte* (1992)
per flauto e live electronics

Adriano Guarnieri, *Il tempo del cantare* (2017)
per flauto e live electronics
(prima esecuzione pubblica)

Giulia Biffi flauto
Andrea Trona live electronics

ADRIANO GUARNIERI (Sustinente, MN, 10 settembre 1947)

Dopo gli studi di composizione (con Manzoni) e di musica corale (con Tito Gotti) al conservatorio di Bologna, ha fondato (1974) e diretto (fino al 1977) il Nuovo Ensemble "Bruno Maderna" di Firenze. Da allora ha insegnato nei Conservatori di Pesaro, Firenze e Milano. Nel 1987 gli è stato conferito il Premio Abbiati della critica musicale italiana per *Trionfo della notte* (1985–86).

Guarnieri ha spesso fatto riferimento alla qualità cantabile del suo materiale musicale: una qualità che non deriva da un ritorno a una modalità melodica o tematica tradizionale, ma che emerge "dall'interno della galassia sonora" di quel materiale. L'elemento fondante della musica di Guarnieri non è dunque l'intervallo, ma il suono stesso. Il flusso musicale nasce dall'opposizione di linee e densità su aggregati armonici fissi e da un suono che sbiadisce, echeggia, riverbera e si rifrange. Nelle sue opere del 1972-76, le densità variabili comunicano un'espressività inquieta e furiosa. Tuttavia, un approccio più originale, anticipato per la prima volta in *Nafshi* per flauto (1975), ha portato a una svolta dal 1978 in poi, e *Pierrot Pierrot!* e la *Pierrot Suite I*, entrambe del 1980, mostrano con maggiore chiarezza sottili fusioni di timbro e suoni nervosi, lucenti.

Un ulteriore livello nella concezione compositiva di Guarnieri è stato raggiunto con la complessità della *Pierrot Suite II* (1984) e della sua prima opera teatrale *Trionfo della notte*. Qui trama e personaggi vengono sostituiti da situazioni liriche e visioni associate a frammenti di Pasolini tratti da *La religione del mio tempo*. L'atmosfera dei testi di Pasolini, per quanto frammentata, è preservata, le immagini e la radiosità poetica delle parole, sono accomunate dall'atmosfera evocativa della musica. Le sonorità strumentali sembrano racchiuse in un vortice di timbri al cui centro c'è la percussione, effetto non tanto di polifonia quanto di accumulo e dissolvenza di blocchi sonori, addensamento e dissoluzione di strutture fluide e impermanenti. Il rapporto con le voci è sempre mutevole, finché queste ultime non arrivano a predominare nella scena finale.

Con la riscoperta del canto (le cui note occupano solitamente la parte più acuta delle tessiture) e un vocabolario gestuale più intenso, *Trionfo della notte* ha aperto la strada a molti altri brani vocali, dove la scrittura è

sempre più inquieta e tormentata, con una gamma di relazioni tra la massa sonora agitata e la linea vocale tesa. Nella musica strumentale il rapporto tra solista virtuoso e orchestra, ad esempio nella *Romanza alla notte n. 2* (1988), è di corrispondenza e amplificazione, mentre echi, atmosfere, imitazioni e riverberi si mescolano.

Con l'opera *Medea* (1989-90), la scrittura di Guarnieri assume una qualità spaziale fluida, che è diventata sempre più evidente. Al fondo c'è una sorta di contrappunto visionario, che può anche essere enfatizzato dal *live electronics*, come nel suo terzo lavoro teatrale *Orfeo cantando ... tolse* (1994), basato su Poliziano. In questo brano, le voci di due soprani rappresentano Orfeo ed Euridice attraverso l'allusione, e non la narrazione; anche strumentalmente una chitarra allude alla lira di Orfeo, un flauto ad Euridice. In mancanza di una narrazione esplicita, le domande esistenziali del mito di Orfeo rimangono implicite nell'atmosfera desolata della musica.

L'uso del *live electronics* è ulteriormente esplorato nell'irrequietezza lirica di *Quare tristis* (1995). In rapporto al testo di Giovanni Raboni, angosciate e violente esplosioni degli ottoni (a volte in due gruppi contrapposti) contrastano con meditazioni dolorose nel violoncello solo, che svolge un ruolo quasi concertante accanto alle voci. In un altro lavoro vocale del 1995, la cantata *Omaggio a Mina*, rielaborazioni di frammenti della precedente *Medea* vengono di nuovo spazialmente esplorati, questa volta attraverso la dislocazione dei due solisti, un soprano e una voce di "musica leggera".

(PAOLO PETAZZI, Guarnieri, Adriano. *Grove Music Online*. Retrieved 11 Sep. 2021, from <https://www.oxfordmusiconline.com/grovemusic/view/10.1093/gmo/9781561592630.001.0001/omo-9781561592630-e-0000044149>
- traduzione a cura della Biblioteca Gentilucci)

Nel 2003 termina il rapporto editoriale con Casa Ricordi, editore unico di una lunga fase iniziata nel 1975 con *Musica per un'azione immaginaria* e che si chiude con *Solo di donna*, azione lirica in un atto per voce, flauto, arpa e *live electronics*, presentato l'8 marzo 2004 al Teatro delle Muse di Ancona. Nello stesso anno inizia un nuovo rapporto editoriale con RAI Trade (poi RAI Com), che subito si concretizza in un altro lavoro di vaste dimensioni, *La terra del tramonto, live-symphony n. 1* per grande orchestra, soli strumentali in sala e *live electronics*.

Tra gli altri lavori pubblicati da Rai Trade: *Sospeso d'incanto n. 2* per pianoforte e *live electronics*, *In Badia fiesolana*, *Sull'onda notturna del mare infinito* e *Stagioni* per flauto, violino e archi che, inciso per la Tactus, ha riscosso grandi consensi. L'opera *Pietra di diaspro* per sette soli, sette trombe, sette arpe su nastro, flauto, flauto iperbasso, coro, orchestra e *live electronics*, su testi dell'Apocalisse e di Paul Celan ha visto la sua prima esecuzione al Teatro dell'Opera di Roma nel 2007, per essere poi ripresentata in forma di concerto al Ravenna Festival nello stesso anno.

Nel 2014 inizia una collaborazione con Tempo Reale, il centro fiorentino di ricerca musicale, con il quale realizza un lavoro per pianoforte e *live electronics* (*Sospeso d'incanto n. 3*) presentato in prima assoluta a Firenze al Maggio Elettrico 2014 e una cantata scenica dedicata ai morti torinesi della Thyssen-Krupp (*Lo stridere luttuoso degli acciai*), andata in scena presso il Teatro Astra di Torino nel dicembre 2014.

Nel 2015 Guarnieri scrive per Ravenna Festival *L'amor che move il sole e l'altre stelle*, Opera in un atto per tre voci soliste, quintetto vocale, coro, ensemble strumentale, sette trombe e *live electronics* dedicata al *Paradiso* di Dante e in cui, ancora una volta, il ruolo dell'elettronica dal vivo è fondamentale.

(da RaiCom: <http://www.edizionimusicali.rai.it/autori/adriano-guarnieri/>)

Del 2018 è *Infinita tenebra di luce*, azione lirica su testi liberamente tratti da *Poesie alla notte* di Rainer Maria Rilke per 4 voci, un attore ed orchestra, ispirata dal libro di Massimo Cacciari *L'Angelo necessario*.

Al 20 settembre 2021 risale la prima esecuzione assoluta di *Tagli di luce* (Omaggio a Lucio Fontana) (2021), per orchestra, presso il Teatro Carlo Felice di Genova. Il 3 ottobre 2022 presso il Piccolo Teatro Studio Melato di Milano si è svolta la prima esecuzione di *Triplum*, concerto per tre pianoforti e orchestra (2020-2021), dedicato all'amica Francesca Magnani.

ROBERTO FAVARO

Roberto Favaro è un musicologo e saggista italiano. Nasce a Padova dove si è laureato in filosofia per poi specializzarsi in musicologia presso la Humboldt-Universität di Berlino. Ha ricoperto la cattedra di Storia della musica presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, dove è stato preside di dipartimento e vicedirettore, e ha insegnato come visiting professor all'Accademia di Architettura di Mendrisio (Università della Svizzera italiana) e alla Facoltà di Design e Arti dello Iuav (Istituto Universitario di Architettura di Venezia).

Direttore inoltre della rivista di studi musicali «Musica/Realtà», ha collaborato come conduttore e ideatore di programmi culturali e musicali per la Rete Due della Rsi - Radiotelevisione della Svizzera italiana. Tra i suoi saggi, *Spazio sonoro. Musica e architettura tra analogie, riflessi, complicità* (2011), *Suono e arte. La musica tra letteratura e arti visive* (2017), *Musiche per immagini. Guida all'ascolto di 70 brani che suonando descrivono mondi* (2020) e *Parola, spazio, suono. Il teatro musicale di Adriano Guarnieri* (2022) editi da Marsilio Editori.

FRANCESCA MAGNANI

Ha compiuto i propri studi presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali Peri-Merulo di Reggio Emilia. Conseguito il Diploma in Flauto e la Laurea in Musica presso il DAMS, ha svolto per un decennio attività concertistica, dedicandosi in seguito alla ricerca musicologica.

Ha collaborato al riordino dell'opera di Bruno Maderna promosso dal Dipartimento musicale dell'Università di Bologna. Ha all'attivo numerose pubblicazioni nell'ambito della musica contemporanea, apparse su riviste italiane e straniere. Coltiva con particolare attenzione la pratica della divulgazione musicale presso scuole, biblioteche e centri culturali, rivolta prevalentemente a studenti e insegnanti.

Collabora dal 2019 con la Biblioteca musicale "Armando Gentilucci" dell'Istituto Peri avendo ivi promosso l'istituzione di un Fondo archivistico e bibliografico dedicato al compositore Adriano Guarnieri. Ha insegnato Storia ed Estetica musicale fino al 2015 presso l'Istituto Peri.

GIULIA BIFFI

Giulia Biffi ha conseguito il Diploma in Flauto nel 2014 e la Laurea Magistrale in Discipline Musicali – Flauto nel 2019 sotto la guida del M^o Annamaria Morini, completando gli studi con il massimo dei voti e la Menzione d'Onore. La performance relativa alla tesi finale Repertorio per flauto e musica elettronica è stata ritrasmessa su Usmaradio nel 2020. Durante il suo percorso accademico si è specializzata nel repertorio moderno e contemporaneo per flauto solo o per piccolo ensemble, partecipando a numerose Masterclasses con Annamaria Morini e Mario Caroli e collaborando con diversi compositori (Foresi, Laitempergher) ed ensemble sperimentali (zerocredits, In.Nova Fert).

Nel 2015, insieme alla collega Caterina Romano, ha vinto il concorso per selezionare i musicisti che si sarebbero esibiti ad Expo 2015, presentando brani per due flauti scritti da autori italiani nel XX secolo ed un nuovo brano di Simonluca Laitempergher.

Nel 2021 è stata selezionata fra i finalisti del concorso “Young Performers on Digital Stage” indetto da Divertimento Ensemble.

Giulia Biffi ha contemporaneamente conseguito il Dottorato di Ricerca in Nanochemistry presso l'Istituto Italiano di Tecnologia.

ANDREA TRONA

Andrea Trona _ sound designer e programmatore con base a Bologna, diplomato in composizione elettroacustica presso il Conservatorio di Musica “G. F. Ghedini” di Cuneo, studente di sound design al Conservatorio “G. B. Martini” di Bologna, lavora con il suono in ambiti musicali e performativi con forte interesse per lo spazio performativo/esecutivo.

Collabora con artisti e musicisti per concerti ed esecuzioni, lavorando come regista del suono in Italia e all'estero.



Biblioteca Armando Gentilucci
dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti

L'ORECCHIO DEL SABATO 2022 - 2023

La Costanza silenziosa

Voci, immagini e suoni
dagli archivi personali della musica

Luglioli degli eventi:
spazi dell'Istituto Superiore
di Studi Musicali
Giuliani di San Domenico
via Dante Alighieri, 11
Reggio Emilia



La costanza silenziosa è un modo di essere che accomuna vocazione e impegno di tante e diversificate realtà, chiamate a preservare la memoria collettiva. Molte sono le azioni che si svolgono ogni giorno al loro interno. Gravido di attese è il silenzio che avvolge spazi, risorse, oggetti: un'energia compressa di voci, di immagini e di suoni che chiedono di uscire, di muoversi come insopprimibile spirito di consapevolezza e di espandersi fino a diventare tradizione, memoria e dialogo. Smentire l'apparente contraddizione che condanna la musica archiviata all'assenza di suono, è l'obiettivo che ci poniamo, con l'intento di promuovere la trasformazione di un patrimonio personale di esperienze, confluito in una pluralità di forme organizzative e materiali, in un bene che torna alla collettività con lo slancio vitale di un nuovo punto d'inizio.